



M  
Mario Carrara  
MAGAZINE

*Buone  
Feste!*

Ethan

# editoriale

## La comunità del Carrara verso il 2025

Con l'inizio del nuovo anno 2025, il Carrara si trova di fronte a sfide che richiedono non solo impegno e creatività, ma anche la capacità di fermarsi a riflettere. Il PNRR rappresenta una straordinaria opportunità. Grazie ai fondi stanziati, possiamo investire in infrastrutture moderne, digitalizzazione e formazione continua del personale. Tuttavia, queste risorse devono essere gestite con attenzione e visione strategica, per evitare che diventino interventi episodici e non strutturali. È decisivo "fare rete", costruire collaborazioni con le agenzie formative del territorio al fine di mettere in opera quanto a disposizione della scuola in termini di risorse umane e strumentali. Un tema di grande attualità è l'intelligenza artificiale. Quasi 6 studenti su 10, secondo una recente indagine, fa uso di ChatGPT per svolgere compiti ed esercitazioni. Le potenzialità di strumenti basati sull'IA sono enormi: possono supportare la personalizzazione dell'apprendimento, semplificare compiti amministrativi e favorire l'inclusione. Non si può continuare ad ignorare questo fenomeno, le scuole devono attrezzarsi. Tra le nostre priorità rientra anche il superamento del gap di apprendimento degli studenti, una sfida amplificata dalle difficoltà degli ultimi anni. La pandemia ha lasciato segni profondi, e il recupero di competenze di base, specialmente in lettura, scrittura e matematica, deve essere al centro della nostra azione. Non possiamo ignorare, inoltre, il fenomeno preoccupante dei NEET, giovani che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi formativi. L'Italia è purtroppo ai primi posti in Europa per numero di NEET, e questo è un campanello d'allarme che deve mobilitarci. La scuola ha il dovere morale di aprirsi al territorio, al tessuto produttivo e formativo per offrire percorsi che motivino i ragazzi e li aiutino a costruire un progetto di vita. A tutto questo si aggiunge un dato allarmante: un adulto su tre in Italia è analfabeta funzionale. Ciò significa che non è in grado di comprendere testi complessi o di svolgere compiti che richiedono capacità analitiche. Questo fenomeno è una zavorra per l'intera società e richiama la scuola alla sua missione primaria: formare cittadini consapevoli, in grado di affrontare con spirito critico le sfide del presente e del futuro. Nonostante queste difficoltà, guardiamo al futuro con speranza. L'energia dei giovani, la loro creatività e il loro desiderio di cambiamento sono la nostra più grande risorsa ♦ **Gianluca Verrucci**



## SOMMARIO

03	RIFLESSIONI SUL NATALE
04	LA FESTA DEL DIWALI E EID AL-FITR
06	INTERVISTA AL SINDACO DI GUASTALLA
09	INTERVISTA ALLA PROF. CHIZZONITI
10	CONSIGLI: il metodo di studio migliore
11	ERASMUS+ INTERVISTA A MARIAM OUIHI
12	QUI NOVELLARA: Lavori alla sede distaccata; Incontro con le associazioni di volontariato; Manpower; La colletta alimentare
15	LA RICETTA DI LUCA
16	GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA
17	VISITA ALL'HOSPICE DI GUASTALLA
17	ESCURSIONE IN APPENNINO
18	MUSICA: SIDHU MOOSE WALA
19	FILM DA NON PERDERE
20	LIBRI DA NON PERDERE



**Mario Carrara Magazine**

**Periodico dell'Istituto Professionale Statale "Mario Carrara" Guastalla (Reggio Emilia)**  
Numero 3 - dicembre 2024

**Coordinamento** Alessandro Marconi

**Redazione** Eduard Serbanescu, Arshdeep Kaur, Doad Jaismeet Kaur, Kevin Paini, Edoardo Manfredini

**Si ringraziano:** Emanuele Fraiese, Letizia Prestanicola, Lisa Altomani, Eugenio Della Felice, Ethan Andreoli per l'immagine di copertina dal titolo "Mario Natale" e tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno contribuito alla realizzazione di questo numero

**Stampa** in proprio presso l'Istituto "M. Carrara"

**Redazione:** via Sacco e Vanzetti 1 - 42016 Guastalla (RE)  
E-mail: redazione@ipscarrara.it

## TRADIZIONI

# Ha ancora senso festeggiare il Natale?

*Lo abbiamo chiesto ad alcuni dei nostri prof di religione cattolica*

**A**bbiamo provato a chiedere ad alcuni docenti di religione cattolica del nostro istituto se abbia ancora oggi senso festeggiare il Natale. Noi associamo questo periodo alle vacanze, e le spinte consumistiche hanno in parte contribuito a perdere il vero senso di questa festa della tradizione cristiana.

“Il Natale è ancora una festa importante – ci ha detto il prof. **Raffaele Brunelli** - se viene considerata come un momento per stare insieme e condividere valori e tradizioni. Se questa festa viene vista soltanto come un'occasione per farsi regali allora perde completamente il suo significato e la sua importanza. Il vero spirito del Natale è trovarsi in famiglia, con i propri cari, gli amici. Questi sono anche i valori e gli ideali con i quali sono cresciuto e che sono propri della nostra cultura”.

Altri spunti di riflessione ce li offre il prof. **Giovanni Nicolini**. “Ha senso festeggiare il Natale come momento di comunità, per stare insieme alla propria famiglia. Aggiungerei anche una questione storica: il Cristianesimo ha svolto un ruolo importante nel nostro paese, il Natale è quindi una ricorrenza, così come celebriamo il 25 aprile o il 1 maggio. Il rischio del consumismo c'è, d'altra parte chi ha una attività economica ha tutto l'interesse a sfruttare questo momento per ottenerne dei benefici. Sul modo migliore in cui viverlo credo che dipenda da ciascuno di noi valorizzarlo nel modo in cui riteniamo più giusto. Per tutti, o quasi tutti,



è un momento di vacanza, c'è la possibilità di stare con le persone care, a cui vogliamo bene, è un momento dell'anno in cui è possibile fare qualcosa che ci piace. Si tratta di un momento particolare dell'anno, molto bello, in cui si crea una atmosfera di condivisione”.

Il prof. **Damiano Alberini** alla domanda sul Natale ci ha detto: “La risposta breve è: “certo che sì”. Per chi si accontenta, la lettura può terminare qui. La risposta articolata per chi vuole approfondire è: “sì, per almeno tre diverse ragioni”. *Ragione culturale*. In molti casi, si sente porre la seguente

domanda di ispirazione laicista: siamo uno stato laico, perché omaggiare una festa religiosa? Perché il nostro stesso stato è costruito su fondamenta anche culturali, tratte in buona parte proprio dal cristianesimo: storia, arte, letteratura, buona parte della filosofia e del diritto, ecc... Certo, esistono ampie rappresentanze di altri credo religiosi, così come di ateismo e di agnosticismo, ma quindi dovremmo forse smettere di festeggiare il 25 aprile o il 2 giugno perché il nostro è uno stato multietnico e pluralista? *Ragione religiosa*. Ho dialogato con persone di diverse religioni e mai nessuno si è sentito “offeso” dalla nasci-

ta di un bambino, che per i cristiani è il figlio di Dio, è la “Luce vera”, per altri un profeta, per altri un grande uomo, per altri ancora “il più grande rivoluzionario di tutti i tempi” (cit. De André). Perché il Natale questo è: il festeggiamento per la nascita di un bambino. *Ragione sociale*. Il solstizio di inverno è un momento fondamentale da tempo immemore per

diverse civiltà, perché rappresenta la rivincita della luce sulle tenebre. Per i romani il 25 dicembre era la festa, appunto, del Sol invictus (trad. Sole mai sconfitto). Il Natale è perciò un momento che travalica tempo e spazio e, come tutte le feste, può essere un evento fondamentale per riscoprirci umanità e comunità, per creare una nuova unione che, come lo schiavo

liberato nel “Mito della caverna” di Platone, impari a contemplare il sole in questo tempo di tenebre. Il Natale – conclude Alberini - in sintesi, è un momento che, al di là della fede, vive di uno spirito tutto suo, lo “Spirito del Natale”, appunto. È lo specchio della nostra anima. È il ritorno a quell'essenziale che è invisibile agli occhi, tranne che a quelli dei bambini” ♦

## TRADIZIONE INDUISTA

# DIWALI, la festa delle luci

*Come il Natale rappresenta la festa della "luce" nella tradizione cristiana, così il Diwali celebra la vittoria della giustizia sul male*



Il Diwali, conosciuto anche come la “festa delle luci”, è una delle festività più importanti e affascinanti dell’India, celebrata da milioni di persone in tutto il mondo. Il Diwali di solito si festeggia tra ottobre e novembre e rappresenta la vittoria della giustizia e della luce sul male. Presenta radici molto antiche e profonde nella cultura indiana, e ogni comunità ha le proprie usanze e significati legati a questa festa.

### COMUNITÀ INDÙ

Una delle ragioni principali per cui la comunità induista celebra il Diwali è legata alla storia di Rama, il principe di Ayodhya e una delle incarnazioni del dio Vishnu. Secondo la vicenda, Rama, insieme alla moglie Sita, al fratello Lakshmana e al suo alleato Hanuman, sconfisse il demone Ravana, che aveva rapito Sita. Dopo aver vinto la battaglia e ucciso il demone Ravana, Rama tornò ad Ayodhya dopo un esilio di 14 anni.

Gli abitanti di Ayodhya, per celebrare il ritorno del loro re, accesero migliaia di lampade di terracotta (diyas) lungo le strade e presso le loro abitazioni. Queste lampade simboleggiano la vittoria della luce sull'oscurità, del bene sul male e illuminano il cammino di Rama verso la sua città natale.



## COMUNITÀ SIKH

I Sikh celebrano il Diwali per ricordare un importante evento della storia che è accaduto nel 1619. Guru Hargobind, il sesto Guru Sikh, fu imprigionato dall'imperatore Mughal Jahangir, che temeva la sua crescente popolarità e la sua opposizione alla tirannia del governo Mughal. Nonostante la prigionia, il Guru non perse mai la sua determinazione e il suo impegno per la giustizia. Quando Guru Hargobind fu finalmente liberato dalla prigionia di Gwalior portò con sé anche 52 prigionieri che erano stati imprigionati ingiustamente. Questi prigionieri, però, non riuscivano a camminare liberamente a causa delle loro catene. Allora,

il Guru fece un gesto molto significativo: legò le sue vesti con delle corde in modo che i prigionieri potessero seguirlo mentre camminava. Questo simboleggiava non solo la sua libertà, ma anche la sua lotta per la giustizia e per la libertà di chi era oppresso. Il ritorno di Guru Hargobind a Amritsar, la città sacra dei Sikh, avvenne durante il Diwali, che è la festa che celebra la vittoria della luce sul buio e del bene sul male. Per questo motivo, i Sikh celebrano il Diwali come il giorno in cui il loro Guru fu liberato, un giorno che rappresenta la speranza, la libertà e la lotta per la giustizia. È una festa che ci ricorda il valore della libertà e della giustizia per tutti.

## COME SI CELEBRA IL DIWALI?

I preparativi per il Diwali iniziano alcuni giorni prima della festa. Le persone puliscono e decorano le loro case per accogliere la festività. Si usano fiori, disegni colorati chiamati rangoli (che si fanno sul pavimento), e tante piccole lampade di olio, chiamate "diyas", che vengono messe in ogni angolo per simboleggiare la luce che scaccia il buio. Le case si riempiono anche di luci colorate, creando un'atmosfera festosa e magica.

La notte di Diwali è il momento più speciale. Le famiglie si riuniscono per festeggiare con fuochi d'artificio che illuminano il cielo. Un'altra tradizione importante è scambiarsi dolci, come il laddoo (una pallina dolce fatta con farina di ceci o semola) e il barfi (un dolce a base di latte e zucchero). Questi dolci sono un simbolo di augurio di prosperità e felicità per l'anno che verrà. È un momento di gioia, di condivisione e di amore tra familiari e amici ♦

## TRADIZIONE ISLAMICA

# EID AL-FITR

*La festività più importante che celebra la fine del periodo di Ramadan*

**L'**Eid al-Fitr è la festa più importante del mondo islamico, con la quale si celebra la fine del digiuno durante il mese del Ramadan, momento in cui tutti i fedeli sono chiamati a digiunare fino al tramonto.

Il Ramadan è fissato nel nono mese del calendario lunare, che varia anno dopo anno in quello che è il calendario solare. L'Eid al-Fitr corrisponde al primo giorno del mese di Shawwal, il quale è fissato quando sul cielo compare la luna nuova.

Il Ramadan è il mese della preghiera e della meditazione, esercitate con un'astinenza dal cibo che dura dall'alba al tramonto. L'uscita da questa fase viene definita Eid.

Generalmente, i festeggiamenti iniziano con una preghiera mattutina prima dell'alba, chiamata Salat al Fajr, e sono caratterizzati da banchetti con amici e familiari. Il primo pranzo dopo i 30 giorni di digiuno è molto importante; per questo, oltre al proprio nucleo familiare, i fedeli si ritrovano anche con gli altri parenti. In questi giorni i musulmani indossano nuovi abiti tradizionali e le ragazze, soprattutto nel mon-



do arabo, si dipingono le mani e i polsi con l'hennè. Gli amici e i familiari si scambiano auguri e regali, e i bambini ricevono denaro o dolci dai loro anziani ♦

## L'intervista

# "Essere cittadini attivi per riavvicinarsi alla Politica"

*Intervista al Sindaco di Guastalla Paolo Dallasta*



*Il sindaco Paolo Dallasta con gli studenti Kevin Paini, Eduard Serbanescu, Edoardo Manfredini.*

**P**aolo Dallasta ha 36 anni. Ha frequentato il liceo a Guastalla. Si è poi trasferito a Milano per studiare al Politecnico dove si è laureato in Architettura, indirizzo Urbanistica. È iscritto all'albo degli architetti e svolge la professione di urbanista. Appassionato da sempre di politica, è stato eletto consigliere comunale dal 2014. Dallo scorso giugno è sindaco di Guastalla.

### **Perché ha deciso di candidarsi a Sindaco?**

In famiglia e tra gli amici si è sempre vissuta la politica. Ho sempre avuto

la tessera del partito in tasca. Sono iscritto al Partito Democratico. La politica è stata quindi sempre una grande passione. Anche il mio mestiere di urbanista è un mestiere molto politico perché è un ramo dell'architettura con cui si programma il futuro del territorio. L'attenzione verso il territorio mi ha portato a candidarmi a consigliere comunale nel 2014. Poi, ad inizio 2024, sono stato scelto come la persona che poteva tenere unita la coalizione di centro-sinistra a Guastalla e ho accettato la candidatura a sindaco. Sono convinto che la politica non debba essere considerata una profes-

sione. Occorre essere professionali nel farla ma non è un mestiere. Per questo è importante avere il proprio lavoro a cui tornare.

### **È complicato fare il sindaco?**

È complicato perché hai una varietà di problemi da affrontare che va dal filo d'erba fino alle grandi questioni regionali, nazionali. Nella stessa giornata posso incontrare il cittadino che manifesta un suo problema e, dopo mezz'ora, ho una chiamata con l'assessore regionale. A Guastalla ci si conosce tutti e i cittadini ti fermano

per strada. Per fortuna la nostra città ha tanti servizi: il polo scolastico, l'ospedale, due linee ferroviarie, tutte realtà con le loro problematiche. Questo è un territorio ancora ricco anche di aziende, di professionisti, quindi si vivono sia le dinamiche del piccolo borgo che quelle della grande città contemporaneamente. Ma la complessità è anche una cosa bella perché è una palestra quotidiana. Ogni giorno si imparano cose nuove. È una esperienza molto stimolante perché ti permette di allargare veramente gli orizzonti.

### **I ragazzi sostengono che ci sono poche iniziative per i giovani..**

Abbiamo avviato una nuova mappatura delle esigenze dei giovani attraverso l'Associazione Pro.di.Gio con un form inviato anche alle scuole proprio per capire le vostre esigenze (c'è tempo fino a gennaio per compilarlo). Questa mappatura era stata già fatta nel 2017 ma ovviamente da allora è cambiato il mondo perché con il Covid sono state chiuse alcune strutture, come gli oratori, che a Guastalla erano fondamentali per dare delle risposte ai ragazzi. Il nostro obiettivo è quello di realizzare progetti affinché un ragazzo possa fare esperienze extrascolastiche positive, avere degli spazi dove passare il proprio tempo in relax ed è ciò che a Guastalla manca proprio perché alcuni luoghi non ci sono più a seguito della pandemia.. Esiste un progetto giovani al Centro "Primo Maggio" ma forse la posizione non è congeniale. Stiamo lavorando per trovare un luogo più attrattivo. Abbiamo dei progetti a più lungo termine che renderemo noti più avanti. Vi invito però a compilare il questionario e manifestare le vostre richieste perché la vostra opinione è molto importante.

### **Pensa quindi alla realizzazione di centri giovani?**

Stiamo cercando due o tre luoghi dove portare avanti progetti per i giovani. Invito voi ragazzi ad essere protagonisti di queste iniziative perché un comune può trovare una location bellissima, pensare ad un pro-



## **UN QUESTIONARIO DA COMPILARE ENTRO METÀ GENNAIO 2025**

# **SONDAGGIO SUI BISOGNI DEI GIOVANI A GUASTALLA**

Il Comune di Guastalla in collaborazione con l'Associazione Pro.di.Gio sta realizzando un monitoraggio delle aspettative ed esigenze dei giovani del comune. Per questo è stato predisposto un questionario semplice e veloce da compilare che consentirà di raccogliere opinioni, desideri per comprendere meglio le aspettative e le esigenze. Il link per compilare il questionario è stato inviato tramite il registro elettronico della scuola. Il form dovrà essere compilato entro metà gennaio. Non perdiamo questa occasione per partecipare! ♦

getto eccezionale ma, se poi non ci sono le persone, i luoghi rimangono delle scatole vuote. Per questo vi invito a farvi parte attiva! Stiamo pensando a degli spazi nel centro storico in modo da renderlo più vivo.

### **Il polo scolastico è strategico per il comune, ha delle idee di collaborazione?**

Il polo è strategico non solo per il comune ma per tutta la Bassa perché gli studenti arrivano da oltre 20 comuni diversi. Un bacino che potrebbe essere ancora più ampio se migliorassimo la situazione dei trasporti. Servono più corse, anche verso quei comuni che oggi non sono tanto serviti. Parlando di collaborazione con la scuola, nel rispetto dell'autonomia scolastica, il comune è sempre disponibile con spazi e risorse. Se ci sono

delle proposte, il comune c'è. Stimolateci anche voi, fateci delle proposte accattivanti sui luoghi della città che volete ripensare. Il "progetto giovani" potrebbe essere un modo per strutturare un percorso di collaborazione.

### **Molti ragazzi lamentano la difficoltà di spostarsi nel territorio...**

Il tema dei trasporti mi appassiona molto. A Guastalla convergono due linee ferroviarie (Parma-Suzzara in via di elettrificazione e Reggio-Guastalla già elettrificata). Sulla Reggio-Guastalla il 50% dei treni arriva in ritardo. Se chiedete ai vostri genitori l'orario dei treni di quando erano ragazzi anche loro, vi renderete conto che la situazione non è cambiata. Sulla Reggio-Gua-

stalla ci sono troppe fermate quindi la linea non è performante. Occorrerebbe ridurre le fermate e fare in modo che ci siano mezzi su gomma che portino dalle frazioni alle stazioni principali. Si tratta di una integrazione che va fatta per avere un servizio che ti porti a Reggio (e viceversa) in mezz'ora e non in 54 minuti, altrimenti il treno non sarà mai competitivo. Occorre ripensare un po' tutte le linee attuali, anche degli autobus. Secondo me bisognerebbe fare un po' tabula rasa e ripartire dalle esigenze che ci sono, tenendo conto che il polo scolastico e l'ospedale sono i fulcri principali su cui tarare il servizio di trasporto pubblico. È necessario collegare le zone della Bassa che oggi non sono bene collegate. Da gennaio, con la nuova giunta regionale, dovremo lavorare ad un tavolo per ripensare i trasporti della nostra zona.

### **In tanti vorrebbero un McDonald's a Guastalla...**

In questo caso si tratta di una iniziativa privata, quindi dovrebbe essere la società a chiedere di voler aprire nel territorio di Guastalla. Capite che come amministrazione il nostro obiettivo è lavorare ad un progetto educativo, culturale e sociale per i giovani. Secondo me ci vuole qualcosa'altro per stimolare i ragazzi. Penso ad uno spazio gestito direttamente dai giovani come una volta c'erano i



circoli, esperienze che oggi sono andati un po' perdute. Un McDonald's non colma il bisogno dei ragazzi di stare insieme. Ma se dovesse arrivare una richiesta di apertura il comune è disposto a valutarla!

### **Molti ragazzi sono lontani dalla politica, cosa direbbe loro?**

Purtroppo non solo i ragazzi non vanno a votare perché quando si raggiunge il 50% di astensioni sono anche gli adulti e gli anziani che non votano più. È un problema strutturale che nasce da uno sfilacciamento creatosi negli ultimi decenni. Ci si è messo in testa che ci si salva da soli, in realtà non è così: la comunità va avanti se c'è integrazione, se c'è uno spirito di socialità e se c'è uno stato

sociale quindi un sistema di servizi che tiene tutto legato. Ad un certo punto si è cominciato a pensare che non servissero più i servizi pubblici. A forza di tagliare le risorse, il cittadino vede che l'ente non riesce a dare delle risposte immediate, cresce la sfiducia per cui si pensa: "Voto ma non riesco ad avere niente in cambio!". Occorre tornare ai fondamentali: istruzione pubblica e sanità pubblica sono le basi su cui costruire una cittadinanza attiva. Questa intervista che state facendo è un esempio di cittadinanza attiva. Occorre impegnarsi, fare domande, interrogarsi sul proprio territorio. Purtroppo lo stato taglia su scuola, sanità e servizi in generale perché destina le risorse ad armamenti o altro. I ragazzi devono capire che attraverso la politica si fanno delle scelte operative, come un progetto giovani che nasce dalle esigenze dei giovani. Essere cittadini attivi può essere il primo passo per riavvicinarsi alla politica e ricostruire un senso di fiducia verso le istituzioni. Siete voi che dovete sentirvi per primi protagonisti! ♦



**GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVISTA**



## L'intervista alla Prof.

# “Il rispetto delle persone passa attraverso il rispetto delle regole”

*Intervista alla prof di diritto Antonella Chizzoniti*

**A**ntonella Chizzoniti insegna diritto nel nostro istituto da otto anni. La prof ama ascoltare musica, suona il pianoforte, le piace viaggiare e conoscere culture diverse. L'abbiamo incontrata e le abbiamo rivolto alcune domande.

### **Perché è importante conoscere la sua materia?**

Il diritto è parte integrante della nostra vita perché ha come obiettivo il rispetto delle regole e il rispetto delle persone. La difesa dei diritti umani e civili è la forma più alta di giustizia sociale. Infatti, quello che chiedo ai miei alunni è il rispetto della persona che passa attraverso il rispetto delle regole.

### **Perché si è appassionata al diritto?**

Dopo aver frequentato il liceo classico ho intrapreso gli studi di giurisprudenza perché ho sempre sentito un forte senso di appartenenza allo Stato e la voglia di fare qualcosa per la tutela dei diritti civili e delle categorie più deboli. Ho dato forma a questa mia volontà esercitando l'attività di avvocato prima, e di giudice di pace e docente di diritto poi. Questo mi ha permesso di stare sempre accanto alle persone.

### **Come si definirebbe?**

Sono una persona determinata. Non mi fermo mai al primo ostacolo e sono soddisfatta quando riesco ad aiutare qualcuno a riappropriarsi di un diritto violato. Questa passione non mi ha mai abbandonata nemmeno dopo tanti anni di servizio per le istituzioni.



### **Lei è un giudice di pace, di cosa si occupa?**

Un giudice di pace è un magistrato di prossimità che esercita le sue funzioni giurisdizionali per risolvere le questioni che maggiormente assillano i cittadini. È chiamato a dirimere, in sede civile, liti spesso legate a rapporti familiari difficili. Cerco sempre di conciliare l'aspetto umano delle vicende trattate da quello burocratico.

### **Può farci qualche esempio concreto?**

Si va da qualsiasi forma di risarcimento del danno a reati di diffamazione, lesioni, minacce, violazioni in materia di guida in stato di ebbrezza che sono sempre più numerose. Il giudice di pace è un magistrato che si occupa del primo grado di giurisdizione. Il mio impegno professionale è sempre stato animato da una grande passione per quello che quotidianamente affronto.

### **Cosa pensa della pena di morte?**

Fortunatamente sono una minoranza gli stati che hanno deciso di mantenere all'interno del proprio ordinamento giuridico la pena capitale. Personalmente penso che la pena debba sempre avere una funzione rieducativa, cioè deve consentire a chi ha commesso degli errori di poter scontare la pena e successivamente di reinserirsi nella società. La pena di morte non è un deterrente per non commettere nuovi reati, anzi, storicamente l'ergastolo è considerata la pena più temuta perché ritenuta più severa. La pena di morte è una pena istantanea, contraria ad ogni tutela dei diritti civili, mentre l'ergastolo è una pena permanente. L'ergastolo soddisfa pienamente la pretesa punitiva dello Stato in quanto rappresenta una sofferenza perenne che viene prevista dal nostro ordinamento giuridico giustamente nei casi più gravi, ad esempio gli omicidi.

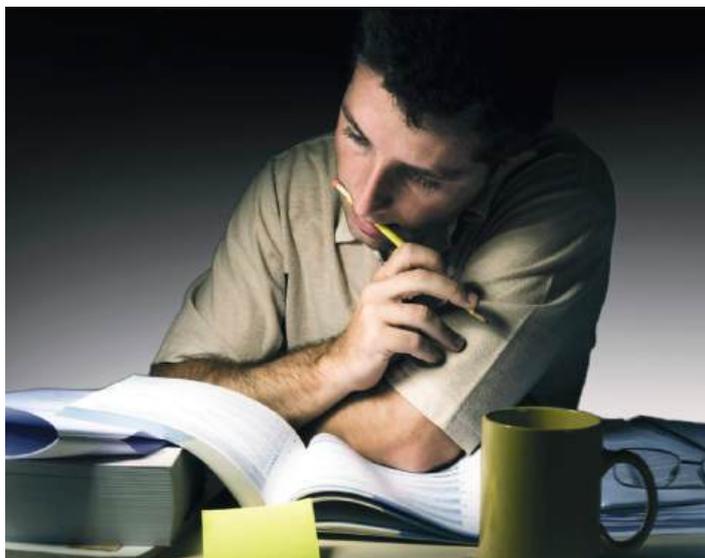
### **Un consiglio per noi studenti?**

Di avere obiettivi alti, supportati dalla passione che deve animare la nostra vita e che ci consente di vivere meglio la nostra quotidianità. L'impegno che chiedo ai miei discenti è il rispetto delle regole del vivere sociale, il rispetto umano reciproco, la solidarietà, oltre all'impegno nello studio della materia. Osservare le regole a scuola è un'ottima palestra per diventare buoni cittadini nella società. Personalmente, mi ritengo fortunata perché ho potuto esercitare le professioni che più amavo e che sin da ragazza sognavo di fare. Non ho mai amato le ingiustizie! ♦

## Consigli

# IL METODO DI STUDIO MIGLIORE? I CONSIGLI DI ALCUNI PROFF

**A** scuola si deve studiare, questo si sa. Spesso però quello che manca a noi studenti è un vero e proprio metodo di studio. Abbiamo chiesto qualche consiglio ad alcuni dei nostri docenti: ciò che ci hanno riferito potrebbe essere utile per organizzare meglio il nostro tempo e magari migliorare il nostro rendimento. “Penso che in primis sia importante stare attenti in classe e interagire durante le



lezioni – ci ha detto la professoressa **Margherita Sentimenti**, docente di psicologia - il metodo di studio è soggettivo, dipende molto dalle modalità di comprensione di una persona. Per studiare meglio è necessario conoscere se stessi, capire come funziona la nostra mente e come possiamo apprendere meglio gli argomenti. È importante ripetere ad alta voce partendo dagli appunti scritti in classe. Personalmente, poiché possiedo una memoria visiva, ho sempre utilizzato gli schemi suddividendo gli argomenti, utilizzando colori diversi”. Per tenere allenata la memoria la professoressa Sentimenti suggerisce la lettura, i cruciverba, i giochi di logica. “Consiglio anche di provare nuove esperienze sfidanti come ad esempio il teatro!”. Il momento migliore per studiare? “La mattina – aggiunge la professoressa - ma giustamente voi siete a scuola, quindi sicuramente il pomeriggio. La sera o la notte devono essere riservate al riposo!”.

**Giulia Bilotta**, docente di italiano e storia, ribadisce che il metodo di studio è molto personale e ogni ragazzo deve costruirsi il suo. “Credo

che l'apprendimento cooperativo sia in grado di motivare e coinvolgere attivamente la classe. Il mio compito è quello di incoraggiare gli studenti, soprattutto quelli più insicuri, in modo da coinvolgerli nelle attività di ricerca, permettendo a tutti di prendere parte alle attività formative. Ecco perché sono importanti la discussione e il dibattito in classe, necessari per far crescere la partecipazione. Confrontarsi con punti di vista differenti porta a comprendere e rispettare opinioni diverse dalle proprie!”.

**Francesco Langella**, docente di Tecnologie Meccaniche e Applicazioni, ritiene che senza l'attenzione in classe lo studio a casa non basti. Il ruolo del docente è quello di “traduttore” per aiutare a comprendere casistiche e problematiche. Concetti molto teorici possono essere capiti a pieno grazie alla loro applicazione pratica, e questo spesso avviene con le attività in laboratorio. “Il mio consiglio è di prendere appunti durante le lezioni e fare molte domande per contestualizzare l'argomento con situazioni vissute sulla propria pelle: questo aiuta a fissare nella mente i concetti. Per puntare all'eccellenza occorre ripassare e fare eserci-

zi di allenamento a casa”. La professoressa **Elisabetta Poleo** è docente di matematica. “Credo che per studiare e capire la matematica (ma anche le altre discipline) sia fondamentale trovare il nostro metodo di studio, quello più efficace per ciascuno di noi, ma a volte è ancora più importante smontare alcuni pregiudizi su questa disciplina. Spesso la matematica e le scienze in generale possono sembrare ostiche. Ci convinciamo addirittura

di non essere ‘portati’ e di non riuscire a capirle. Ma queste convinzioni si possono superare e si può imparare ad imparare la matematica. Consiglio a tal proposito un bel libro “Una mente per i numeri” di Barbara Oakley, che fornisce una serie di strumenti e di approcci pratici alla luce delle più recenti scoperte delle neuroscienze e della psicologia cognitiva. Tutto quello che ci circonda si basa sulla matematica: la simmetria di una scultura, la melodia di una canzone, quindi perché non farci amica questa bellissima disciplina?”. “E’ grazie ai grandi matematici e scienziati del passato – continua la prof Poleo - se oggi la tecnologia continua a fare passi avanti! Aspetti della matematica come analisi critica e capacità di affrontare problemi complessi devono essere al centro dell'educazione scolastica. L'astrazione è un elemento chiave di questa formazione, poiché permette di riconoscere modelli comuni in situazioni diverse e di applicare conoscenze in nuovi contesti. Studiare matematica allena la nostra intelligenza e ci educa al pensiero logico che si applica in ogni ambito della nostra vita!” ♦

## Erasmus+

# Un'esperienza all'estero per uscire dalla propria comfort zone

*L'esperienza in Spagna di Mariam Ouihi*

**M**ariam Ouihi ha 18 anni e frequenta il quinto anno dei servizi commerciali. L'abbiamo incontrata per chiederle di parlarci della sua esperienza di tirocinio nell'ambito del Progetto Erasmus.

### In quale Paese sei stata e che lavoro hai svolto?

Io sono stata in Spagna, a Valencia, dove ho lavorato in un negozio di noleggio di biciclette. Mi occupavo in particolar modo dei contratti, delle assicurazioni e del reparto cassa.

### Ti è piaciuta questa esperienza?

Sì, è stata un'esperienza molto positiva che mi ha aiutato a maturare molto. Ho acquisito molte nuove competenze e soprattutto ho imparato a essere più responsabile ed organizzata.

### Parlaci dei lati positivi...

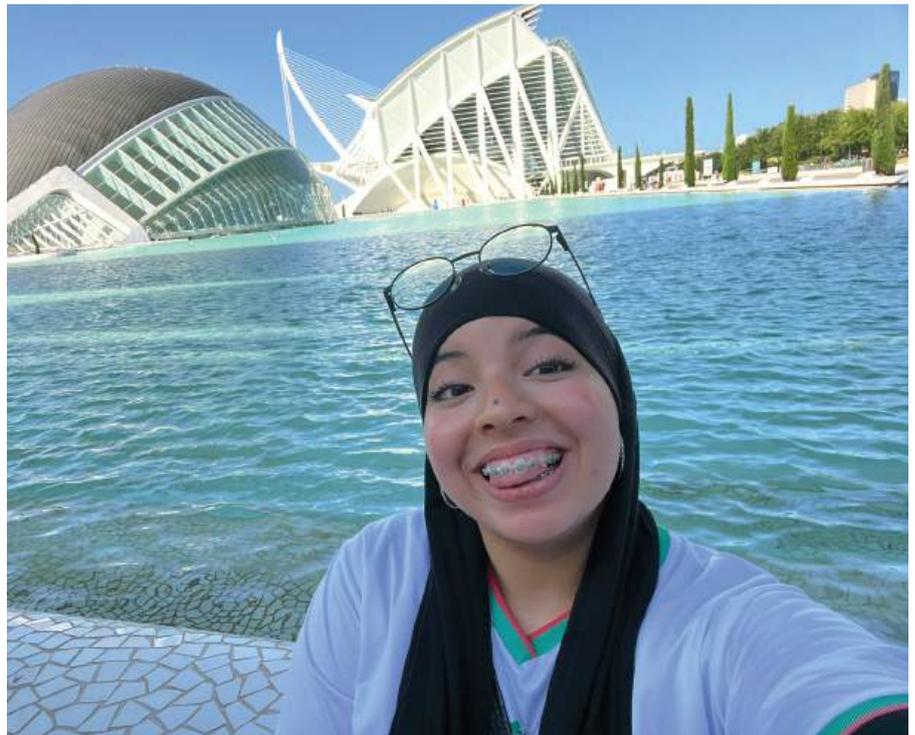
Sono le nuove cose che ho imparato, ho conosciuto nuove persone, ho imparato anche a comunicare in lingue diverse, inglese e spagnolo, e soprattutto mi sono ritrovata a risolvere situazioni che non mi erano mai capitate prima. Grazie a questo, sono diventata più paziente e sono in grado di gestire diverse situazioni.

### E gli aspetti negativi?

Non sono stati tanti. Mi è mancata un po' la mia quotidianità e ho avuto nostalgia delle persone.

### Dove hai alloggiato?

Alloggiavo in un appartamento insieme ad altri studenti, dormivo in



una camera doppia. Non conoscevo nessuna delle persone con cui mi sono ritrovata nell'appartamento. Le ho conosciute col tempo convivendo insieme e diventando amici. L'appartamento era vicino al posto di lavoro così ci potevamo vedere durante le pause.

### Come era organizzata la tua giornata?

Prendevo la metro per andare al lavoro. Alcune volte ero io ad aprire il negozio dove lavoravo insieme al mio coinquilino. Pulivamo nel caso non lo avessimo fatto la sera precedente. Ci sedevamo nelle nostre postazioni e controllavamo i contratti di cui ci dovevamo occupare durante la giornata, e interagivamo con i clienti.

A mezzogiorno andavo a pranzare con il mio coinquilino presso un ristorante vicino. Nel pomeriggio di nuovo al lavoro. Poi si tornava a casa. Il tempo libero serviva per visitare i vari quartieri della città con gli altri amici del gruppo.

### Consigliaresti questa esperienza agli studenti della tua scuola?

Assolutamente sì! La consiglio a tutti, ma soprattutto a quelle persone che hanno difficoltà ad uscire dalla loro zona di comfort. Grazie a questa esperienza è stato possibile vedere il mondo così com'è davvero. Inoltre i ricordi e le conoscenze che ti porti da quest'esperienza saranno sempre d'aiuto per il futuro ♦

# Qui Novellara

## Sede di Novellara, il makeover!

*Proseguono i lavori di ristrutturazione che dovrebbero terminare a febbraio 2025*

di ESPOSITO DESIRÈE  
e SINGH GAGAN KAUR



Forse non tutti sanno che il Carrara di Novellara non si trova più nella storica sede di Via della Costituzione, ma è, momentaneamente, ospite delle scuole medie “Lelio Orsi” a causa di lavori di ristrutturazione.

Ma cosa ne pensano gli studenti di questa novità?

Da un sondaggio, è emerso che ci sono vantaggi e criticità. Scopriamo perché.

Innanzitutto, la sede di Via della Costituzione è più vicina alla fermata degli autobus, e noi studenti, si sa, rischiamo di essere in ritardo solo per qualche passo in più! Ma, allo stesso tempo, la nuova sede ha un ampio parcheggio, ed è una comodità assoluta per i neopatentati. Per gli studenti che hanno fatto le scuole medie a Novellara è stato un po' strano ritornare in queste aule: “Ci siamo ritrovati in quarta superiore nella stessa classe in cui eravamo in terza media...”

Il trauma più grande è stato, però, non poter avere nelle classi di adesso le digital board o i proiettori a parete, e dover tornare alla lavagna in ardesia coi gessetti colorati. Ma scrivere alla lavagna non è poi tanto male... In alcune classi però la lavagna è molto piccola ed è impossi-



bile risolvere le equazioni. Tuttavia, dopo il disorientamento iniziale, ci siamo adattati, anzi, nella nuova sede i corridoi sono più larghi e c'è più spazio per fare qualche ripasso con i prof o recuperare qualche verifica.

Ma la nostalgia è comunque tanta. Per questo abbiamo chiesto all'ingegner Dario Marastoni, che ci ha gentilmente dedicato un po' del suo tempo, come procedono i lavori. Marastoni ci ha riferito che stanno facendo dei lavori di riqualificazione energetica e di miglio-

ramento sismico della struttura che serviranno per ‘assorbire’ eventuali terremoti. I lavori sono iniziati a giugno 2024 e fortunatamente, in questo lasso di tempo, non ci sono stati imprevisti significativi. Ci ha dato poi un'informazione molto importante: potremo rientrare nella nostra sede a inizio febbraio 2025 e avremo nuove finestre, nuovi impianti di illuminazione, zone riqualificate e una piccola rivoluzione del layout. La nostra scuola sarà ancora più sicura e bella.

Noi non vediamo l'ora! ♦

## ASSOCIAZIONI

# Quattro diversi modi di donare e fare volontariato

*L'incontro con le associazioni AVIS, ADMO, ADI e Croce Rossa Italiana*

di TANVIR KAUR

Il 30 novembre le classi 5<sup>^</sup> V e 5<sup>^</sup> T hanno partecipato ad un incontro presso la sede della Croce Rossa Italiana. Durante la mattinata, gli studenti hanno conosciuto il lavoro di quattro importanti associazioni: AVIS, ADMO, ADI e la CROCE ROSSA ITALIANA. È stato un momento utile per capire l'importanza della donazione e del volontariato. L'incontro è iniziato con AVIS, che ha spiegato perché donare sangue è così importante per salvare vite. I relatori hanno illustrato chi può donare e come avviene la donazione, spiegando che si tratta di un gesto semplice ma fondamentale per chi si trova in difficoltà. Poi è intervenuta l'ADMO, che ha parlato della donazione del midollo osseo. I volontari hanno spiegato come iscriversi al registro dei donatori e come funziona il processo di donazione. Hanno anche chiarito i dubbi più



comuni, spiegando che la procedura è sicura e che può salvare persone affette da gravi malattie come la leucemia. ADMO ha presentato la testimonianza di una ragazza che ha raccontato come una grave malattia le abbia cambiato la vita, costringendola a rimanere in ospedale per un trapianto di midollo osseo a causa di un sistema immunitario molto debole. Ha parlato del dolore fisico causato dalla chemio e della separazione dal suo fidanzato, che l'ha lasciata nel momento più difficile. La sua più grande paura era quella di non trovare un donatore compatibile. Grazie alla solidarietà di un donatore, ha ricevuto il trapianto e oggi è guarita. Ha concluso invitando tutti a considerare la donazione come un gesto di speranza per chi ha bisogno.

L'ADI ha invece affrontato il tema della donazione degli organi. È stato spiegato che alcuni organi, come il rene, possono essere dona-

ti in vita mentre altri, come cuore e fegato, possono essere donati solo dopo la morte. I relatori hanno sottolineato l'importanza di esprimere in vita la volontà di donare e di condividerla con la propria famiglia. Infine, la Croce Rossa Italiana ha chiuso l'incontro parlando delle tante attività che svolge per aiutare chi ne ha bisogno. I volontari hanno spiegato il loro lavoro quotidiano e hanno mostrato l'ambulanza, illustrandone l'uso e le attrezzature. Gli studenti hanno potuto vedere da vicino come si affrontano le emergenze, rendendo l'esperienza ancora più interessante.

Abbiamo seguito con attenzione, facendo domande e mostrando curiosità.

L'incontro è stato molto significativo e ci ha aiutato a riflettere sull'importanza di aiutarsi a vicenda e di contribuire al benessere della comunità ♦



## FUTURO

# Mondo del lavoro, curriculum, hard and soft skills

*Incontro con l'agenzia Manpower su come affrontare un colloquio di lavoro*



di GAIA DESOLE

Il professore Paolo Orefice ha proposto alle classi quinte di Guastalla dell'indirizzo commerciale e alle classi quinte e quarte di Novellara un'esperienza formativa sull'introduzione al mondo del lavoro con l'agenzia Manpower. L'attività si è divisa in due giornate, ognuna di due ore: durante la prima ora due ragazze dell'agenzia hanno parlato delle caratteristiche richieste nel mondo del lavoro, come compilare il curriculum con cura e come sfruttare le nostre soft skills e hard skills al meglio. L'attività non è stata solamente teorica ma anche pratica: abbiamo avuto la possibilità di confrontarci su quali fossero le caratteristiche principali che deve avere il datore di lavoro. L'attività è servita per testare le nostre abilità comunicative, a confrontarci coi compagni e mediare rispetto a idee diverse dalla nostra.

Nella seconda giornata l'agenzia Manpower ci ha spiegato come creare il nostro personal branding, come creare un'immagine professionale, come comportarsi ad un colloquio di lavoro gestendo la

situazione al meglio, quali caratteristiche servono per creare un profilo sull'app LinkedIn. Inoltre, ci hanno fatto fare delle esperienze pratiche che usano i recruiter per assumere i candidati: il primo esercizio consisteva nello scegliere una immagine che ci rappresentasse e spiegare il motivo per cui l'avessimo scelta. Partecipare in prima persona a quell'esperienza mi è piaciuto davvero molto poiché sono riuscita a raccontare chi sono davanti a tante persone che non mi conoscevano, e credo di aver dato un'idea chiara sul ruolo che potrei avere all'interno di un'azienda.

Infine, abbiamo simulato un colloquio di lavoro, così da capire le dinamiche da seguire e poterci allenare sulle domande che di solito vengono fatte durante il colloquio. Questa è certamente un'esperienza utile e formativa ma ci ha anche fatto venire l'ansia! Come a un vero colloquio di lavoro, si ha paura di dire la cosa sbagliata che potrebbe compromettere l'assunzione, ma averlo fatto mi ha aiutato a capire come prepararsi prima e come dare segnali positivi anche solo attraverso il nostro corpo, e fare una

bella impressione già dall'inizio.

Abbiamo avuto la possibilità di intervistare Raffaella Pellacani di Manpower che ha gentilmente condiviso con noi alcune informazioni.

## **Che percentuale avete di assunzione rispetto al numero degli iscritti?**

Dipende dai periodi, ma all'incirca dal 30% al 40%. Dipende molto da quando le aziende cercano nuove assunzioni.

## **In quanto tempo riuscite a trovare un impiego?**

Dipende. Se il candidato sta cercando un impegno per cui ho già una richiesta da parte di un datore di lavoro, fissiamo subito il colloquio; altrimenti può volerci un po' di tempo. Può anche capitare che non riusciamo a richiamare i candidati se non c'è richiesta.

## **Quali sono le difficoltà maggiori che trovate nel vostro lavoro?**

Di solito non riuscire a soddisfare le richieste di lavoro perché ci sono molte aziende in cassa integrazione, o magari non si trovano le persone adatte che le aziende richiedono.

## **Che percorso c'è da fare per entrare a far parte della vostra agenzia?**

Per entrare a far parte della nostra agenzia si deve essere laureati o avere fatto un corso post diploma, poi si fa un colloquio in filiale e se va tutto bene si fa un ulteriore colloquio. Infine, si stipulano tutti i documenti e inizia il periodo di prova al lavoro dove si viene formati ♦

# SOLIDARIETÀ

## Qui Novellara

### La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare



di IOANNA OLIMPIA CURATOLA

Sabato 16 Novembre è stata la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare promossa dal Banco Alimentare. L'obiettivo di questo evento è sensibilizzare la società civile sul problema della

povertà, richiamando ai concetti di condivisione, gratuità e carità e raccogliere alimenti attraverso le donazioni delle persone. Le classi quinte della sede di Novellara si sono impegnate a partecipare alla colletta alimentare presso i supermercati locali. Lo scopo dei ragazzi era quello di raccogliere beni alimentari, per poi distribuirli in tutta Italia alle persone bisognose. Le persone che andavano a fare la spesa hanno contribuito volentieri donando beni di prima necessità quali legumi, pasta, biscotti, sugo ed anche prodotti per l'infanzia. Abbiamo potuto sfruttare alcune delle competenze imparate a scuola, come il linguaggio non verbale, le strategie di marketing e la comunicazione con l'acquirente. Nella mattinata abbiamo raccolto circa 15/20 scatoloni per ogni punto vendita, un ottimo risultato secondo gli organizzatori. In tutta Italia, quest'anno sono state raccolte 7.900 tonnellate di alimenti nella sola giornata del 16 novembre, superando l'anno 2023. Personalmente sono grata che sia stata organizzata questa attività e sia io che i miei compagni ci siamo divertiti ad aiutare. Donare il nostro tempo per fare del bene ci ha resi felici e fieri di noi stessi ♦



## LA RICETTA DI LUCA



### NUTELLOTTI

*Ingredienti:*

- 150 g di farina 00
- 180 g di Nutella
- 1 uovo medio

*Procedimento*

1. In una ciotola, sbatti l'uovo e aggiungi 180 g di Nutella (circa 3 cucchiaini colmi) a temperatura ambiente. Mescola bene fino ad ottenere un composto omogeneo.
2. Aggiungi la farina poco alla volta, mescolando, fino a formare un impasto compatto.
3. Metti l'impasto su un piano di lavoro e accendi il forno a 170°C.
4. Dividi l'impasto in pezzi di circa 25 g e forma delle palline.
5. Posiziona le palline su una teglia con carta forno, lasciando spazio tra di loro.
6. Con un cucchiaino di legno, fai un piccolo incavo in ciascuna pallina. Puoi anche aggiungere un po' di Nutella nell'incavo se preferisci.
7. Cuoci in forno per circa 10 minuti a 170°C. Fai attenzione a non cuocerli troppo, altrimenti diventeranno gommosi ♦

## Giornata contro la violenza sulle donne

# Camminiamo INSIEME per sconfiggere la violenza di genere

di GAIA COPELLI

**Q**uest'anno la nostra scuola, in occasione del 25 novembre, ha partecipato ad una camminata promossa dalla Croce Rossa lungo le vie del centro di Guastalla. A palazzo ducale, gli studenti hanno letto alcune poesie e hanno assistito ad una testimonianza.

Una ragazza ha raccontato il suo amore per le passeggiate. Una sera tranquilla di metà luglio è uscita per fare una camminata. Un uomo l'ha afferrata e violentata. Ha provato a difendersi e a urlare, ma non è riuscita a fermare quel mostro.

Oggi lei è sposata, ha amici, un marito e due figli. Quanto accaduto però non l'ha fermata dalla sua passione per le camminate, le fa ancora, sia in gruppo che da sola, e ha imparato a difendersi.

Pochi giorni dopo, a Guastalla, in un bar, ho assistito alla scena di una donna che piangeva disperata. Affermava che il suo ex-compagno la perseguitava, sia a casa che sul posto di lavoro perché non riusciva ad accettare che, a causa dei suoi maltrattamenti e comportamenti, la loro relazione fosse finita. La donna era convinta che l'ennesima denuncia sarebbe contata poco, che nonostante le procedure previste dal "Codice rosso", la sua vita sarebbe continuata ad essere in pericolo, le sue giornate sarebbero comunque state scandite dal terrore e lui non avrebbe smesso.

Noi giovani dobbiamo ribellarci a questo tipo di violenza che assume



diverse forme (fisica, psicologica, economica). Queste frasi devono allarmarci: "Vestita così non esci", "A chi scrivi? Dammi il telefono!", "Senza di me non sei nulla", "Scegli: o me o loro", "Mi appartieni", "O lo fai con me o non lo fai", "Sei pazza, a malapena ti ho sfiorato", "Hai visto cosa mi hai fatto fare", "Se mi lasci mi uccido", "Se mi lasci ti uccido".

Alcuni dati rivelano che sono aumentate le relazioni tossiche anche tra i giovani e giovanissimi: sempre più ragazze considerano normale che i propri partner controllino i loro cellulari, dicano loro come vestirsi oppure quali luoghi e chi possano o non possano frequentare. Amore non significa gelosia o sottomissione, né possesso, ma che la persona che ti sta accanto sia felice perché tu lo sei.

Viviamo in un modo in cui una donna teme di uscire da sola la notte, di mettersi un paio di tacchi e un vestito troppo corto, attillato e scoperto, perché nei migliori dei casi si è etichettata come "una facile" e nel peggiore come

"quella che se l'è cercata".

La società spesso ci vede relegate al ruolo di caregiver o crocerossine, disposte, con un sorriso, a rinunciare a sogni ed ambizioni mentre gli uomini fanno carriera! Serve l'impegno di tutti affinché le cose cambino veramente! C'è ancora troppo maschilismo e patriarcato per cui le donne sono spesso considerate ancora oggetti

È importante che lo Stato protegga le donne e non le lasci sole quando denunciano, serve una giustizia veloce che assicuri ai colpevoli in tempi brevi una giusta pena e che non lasci loro tempo per commettere altri gesti criminali.

Spetta a noi giovani cambiare questa mentalità e batterci per un futuro migliore.

Non permettiamo a nessuno di farci sentire sole, inferiori o deboli. Costruiamo una società in cui le nostre figlie non dovranno più avere paura di un uomo e possano essere se stesse, senza sentirsi sbagliate! ♦



## Avere cura della persona fino alla fine

*Le classi 5N e 5M hanno fatto visita all'Hospice di Guastalla*

di ILARIA CIRELLI

La visita fatta all'Hospice presso l'ospedale di Guastalla è stata una bellissima esperienza. L'Hospice è una struttura residenziale che accoglie principalmente persone in fin di vita a causa di malattie terminali; accoglie anche persone che, sempre a causa di malattie terminali, non riescono momentaneamente ad essere assistite a domicilio per problemi dei famigliari. Vengono ospitati anche soggetti che, affetti da malattie terminali, hanno dolori forti per cui è necessario trovare delle terapie: una volta trovate, possono tornare a casa. Siamo stati accolti in una sala da due volontarie dell'associazione "NOI PER L'HOSPICE", dalla responsabile degli infermieri, dalla psicologa e da un operatore socio-sanitario. Ci hanno spiegato inizialmente come funziona il servizio. La psicologa ha sottolineato l'importanza di un aiuto psicologico sia al malato che



alla famiglia, e alle figure professionali che lavorano all'interno. Dopo alcune attività di gruppo, abbiamo visitato la struttura. Si tratta di un ambiente molto accogliente, con grande attenzione verso il malato. È presente una biblioteca, un salone di bellezza dove i pazienti possono farsi i capelli grazie alla presenza del parrucchiere, o farsi mettere lo smalto dall'estetista in modo da sentirsi belli e curati. Le camere sono singole e molto accoglienti. C'è la tv, un piccolo frigorifero e un mobiletto su cui poter appoggiare tutti i propri oggetti, come

foto o fiori. È inoltre presente una poltrona dove il famigliare può sostare anche durante la notte. Nella struttura c'è una stanza in cui poter prendere una tisana, caffè e dove il famigliare può confrontarsi e parlare con gli operatori e con i volontari. Questa visita ci è servita per cambiare opinione sull'hospice come luogo triste e deprimente. Abbiamo, invece, visto una struttura ospitale che ha veramente a cuore il benessere dei pazienti, anche se in molti casi sono alla fine della loro vita ♦

## ALLA SCOPERTA DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

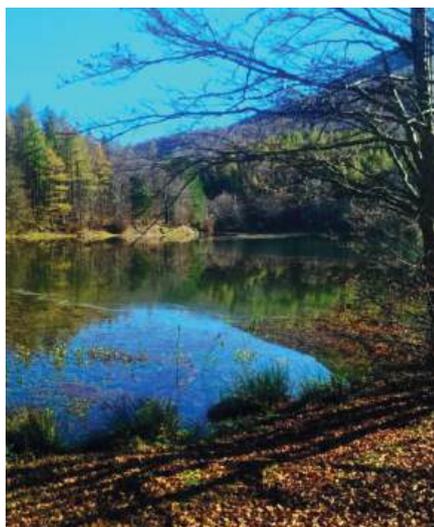
*L'uscita sulle montagne reggiane di alcune classi del nostro Istituto*



La prima tappa della nostra avventura nell'entroterra emiliano è lungo le sponde del lago

Calamone, uno specchio d'acqua che a 1400m di altitudine permette di rilassarci e passare bei momenti

tra amici. L'ambientazione è davvero suggestiva: alberi secolari, pesciolini che nuotano e un sentiero che cir-



conda tutto il lago permettono a chi lo visita di estraniarsi per qualche ora dalla vita movimentata che, vuoi o non vuoi, è diventata la “normalità”.

A seguire siamo andati in un rifugio a posare gli zaini e a rinfrescarci. La guida ci ha mostrato dei video molto interessanti sulla fauna locale, ci ha spiegato la differenza tra specie autoctone e alloctone e ha fatto un po' di sensibilizzazione riguardo al bracconaggio.

Il secondo giorno è stato il più movimentato, partendo dalla mattina con

una piccola caccia al tesoro tra i boschi, passando poi al trekking sulla Pietra di Bismantova. Quando siamo arrivati in cima abbiamo trovato dei funamboli che ci hanno fatto provare qualche esercizio propedeutico di questo sport.

È stata un'esperienza molto bella e interessante che ci ha permesso di svolgere attività diverse dal solito. La consiglio a persone di qualsiasi età che hanno voglia di mettersi in gioco ma soprattutto a chi non ha mai fatto sport per scoprire i propri limiti e, perché no, superarli ♦

## Musica

IL CANTANTE **SIDHU MOOSE WALA**

# LA MUSICA COME LIBERTÀ DI ESPRESSIONE



Sidhu Moose Wala (nome reale: Shubhdeep Singh Sidhu, 1993-2022) è stato un famoso cantante, rapper, attore e politico indiano, noto principalmente per le sue canzoni nel genere Punjabi music e per il suo stile unico che mescola tradizione e modernità. Egli è considerato una delle figure più influenti della musica Punjabi contemporanea, apprezzato sia in India che nella diaspora Punjabi in tutto il mondo.

La sua musica è caratterizzata da testi potenti e spesso controversi, che affrontano temi sociali, culturali e politici, oltre a rappresentare la vita dei giovani Punjabi.

Dietro la morte di Sidhu Moose Wala si cela una storia tragica. Fu assassinato il 29 maggio 2022, quando uomini armati attaccarono la sua auto nello stato del Punjab. L'attacco è stato attribuito a una faida tra bande e la sua morte ha scosso milioni di persone in tutto il mondo.



Dopo la sua morte, Sidhu è diventato un'icona culturale e un simbolo di ribellione e orgoglio per la comunità Punjabi.

La canzone “295”, pubblicata nel 2021 come parte del suo album “MooseTape”, è stata uno dei brani più popolari. Il titolo “295” fa riferimento all'articolo 295 del codice penale indiano che riguarda i reati di oltraggio intenzionale ai sentimenti religiosi di una comunità attraverso parole, simboli o atti.

Nel brano, Sidhu riflette su temi come la libertà di espressione, la censura, le critiche sociali e il rischio di essere frainteso o attaccato per le proprie opinioni. La canzone mette in evidenza le sfide di vivere in una società polarizzata, in cui ogni parola può essere strumentalizzata, portando a controversie legali o attacchi personali.

Dopo la pubblicazione, “295” ha guadagnato rapidamente popolarità. Il brano è stato visto da molti come una critica al sistema e un richiamo alla necessità di proteggere la libertà di pensiero e parola ♦



# FILM DA NON PERDERE

di MANUEL SIMONAZZI

## WICKED

*genere: musical-fantastico*

Ad Oz, dopo la sconfitta della malvagia strega cattiva Elphaba, tutti festeggiano la sua morte. Glinda, la strega del nord, racconta di quando era sua amica e dei tempi di quando erano a scuola e compagne di classe nella università di Shiz. Il film dura 2 ore e 44 minuti, una durata molto elevata che scivola via con una velocità incredibile. Sarà per la trama in cui si racconta il mistero che riguarda gli animali delle terre di Oz e di come Elphaba diventerà la strega cattiva che sarà. Le scenografie sono tutte bellissime, è stato usato poco il green screen e la maggior parte delle cose in cui compare la testa del mago di Oz è stata ricreata fisicamente. Il film è un musical. Nel cast hanno scelto anche delle grandissime attrici tra cui Ariana Grande che



non mi aspettavo fosse così brava a recitare, ma qui si è superata, e Cinthia Erivo che ha una voce fantastica ♦

**Voto: 8,5**

## TERRIFIER 3

*genere: horror-giallo*

Il primo lungometraggio ufficiale di Terrifier è uscito nel 2016. Il personaggio di Art the clown è diventato subito famosissimo, la sua figura è iconica forse per il suo design o il modo in cui uccide le sue vittime, violentissimo e crudo. La regia del primo film è molto "pezzotta" visto che è stato fatto con pochissimo budget: si vede chiaramente che le vittime sono dei semplici manichini; tuttavia, nel terzo lungometraggio di questa trilogia, fatto uscire anche per la prima volta al cinema, c'erano a disposizione molti più soldi e il risultato è molto buono. Art torna dopo essere stato sconfitto nel secondo film durante il periodo di Natale, pronto a vendicarsi di Sierra (la protagonista). Torna e la violenza è ancora più elevata, sangue a tonnellate e uccisioni ogni secondo, ma ciò non distoglie l'attenzione dalla trama principale e il film scorre senza problemi ♦

**Voto: 7,5**



## THE SUBSTANCE

*genere: horror-science fiction*

Ha fatto molto parlare di sé questo film per le tantissime visioni in America durante le quali la gente si è sentita male a causa delle numerose scene di sangue e trasformazioni fisiche mostrate. È uno dei migliori film dell'anno per milioni di ragioni: una di queste è il messaggio provocatorio che vuole mandare e come lo fa. La pellicola racconta di Elizabeth Sparkle (Demi Moore), attrice di Hollywood dimenticata, che ora conduce uno spettacolo tv sull'aerobica. Il datore di lavoro però l'ha licenziata perché ormai ha superato i 50 anni di età e dal punto di vista del capo, nel settore dello showbusiness, c'è bisogno di una ragazza più giovane e sensuale. Dopo un incidente stradale, la protagonista viene visitata da un dottore misterioso che infila nel suo cappotto una chiacchiera contenente un video che mostra una sostanza che ha la capacità, se iniettata, di generare letteralmente una te stessa più giovane. L'unica regola è che una settimana spetta alla

## THE SUBSTANCE

EEN FILM VAN CORALIE FARGEAT

Xbox

DEMI MOORE MARGARET QUALLEY EN DENNIS QUAD



te normale e un'altra è per la te stessa giovane; se non si rispetta questa regola ci saranno delle conseguenze. Le scene dei cambiamenti fisici sono incredibili, il fatto che non si usi computer generated imagery ma protesi vere è davvero ammirevole. La recitazione è altissima tra una Margaret Qualley bravissima e una Demi Moore fantastica. Secondo me uno dei più bravi è, però, il viscido capo che è interpretato da Dennis Quad, disgustoso in ogni scena, pure quando mangia. L'unico problema può essere la lunghezza e il finale forse troppo splatter. In conclusione consiglio a tutti di vederlo ma se siete deboli di stomaco sarà molto dura ♦ **Voto: 9,5**



# LIBRI da non perdere

di ENZA VELLA  
e ASHRAF ZUMAR

## STIGMA

di Erin Doom  
Salani Editore

Cosa succede quando la regina dei miracoli incontra l'angelo caduto? Mireya, a soli diciannove anni, è costretta ad affrontare le difficoltà di una vita che l'ha costretta a crescere più in fretta del dovuto. Si ritrova in una nuova città, da sola e senza un lavoro, né un posto dove poter passare la notte. Quando tutte le speranze sembrano abbandonarla, un'insegna illuminata nel buio riesce a cogliere la sua attenzione. Milagro's è il nome del locale dove riesce a farsi assumere come barista, ma gli incontri spiacevoli sembrano tutti riservati a lei. Andras, il capo della sicurezza, con il suo viso aspro e incantevole, riesce subito a fare scintille nel cuore di Mireya, ma fra i due è odio a prima vista. Eppure continuano a imbattersi l'uno nell'altro, attratti da una forza che non sanno contrastare. Entrambi nascondono cicatrici del passato, che portano addosso come uno stigma, con storie e segreti da svelare. Mireya non crede più nei miracoli, ma forse se ne cela uno proprio dietro al suo incontro con Andras, che raffigura in una sola persona tutto ciò da cui lei è sempre fuggita. Erin Doom racconta un amore intenso, capace di unire le persone lasciando un'impronta indelebile come una cicatrice ♦



## DAMMI MILLE BACI A Thousand Boy Kisses

di Tillie Cole  
Always Publishing

Un romanzo che parla di due giovani prima amici poi innamorati. La protagonista Poppy si ritrova ad affrontare una nuova avventura: collezionare mille baci. Ad aiutarla, come sempre, è il suo migliore amico di infanzia Rune. Tillie Cole racconta la storia di un amore spezzato troppo presto. Un libro romantico e commovente, adatto agli adolescenti che non hanno paura di partire per nuove avventure e storie senza lieto fine.

Tillie Cole è in grado di farti amare un libro già dalla prima frase. "Dammi mille baci" è un romanzo che fa capire l'importanza di andare avanti dopo la perdita di qualcuno e, soprattutto, l'importanza di amare senza confini ♦



## PRIMA REGOLA: NON INNAMORARSI

di Felicia Kingsley  
Newton Compton Editori

È uno dei tanti romanzi della celebre autrice italiana di romance Felicia Kingsley. Il libro tratta della storia di Nick Montecristo e Silvy: due ladri. Silvy e Nick, però, sono costretti a seguire delle regole e una di queste è proprio non innamorarsi. I due sono stati incaricati da un ricco collezionista a compiere un colpo sensazionale, peccato che Nick e Silvy si detestino e abbiano qualche conto in sospeso da risolvere.

Riusciranno a lavorare insieme e soprattutto a non infrangere le regole di un ladro perfetto? ♦



## IT ENDS WITH US SIAMO NOI A DIRE BASTA

di Coleen Hoover  
Sperling & Kupfer

Un romanzo che affronta tematiche complesse e delicate come l'abuso, la violenza domestica, l'amore tossico e il coraggio di ricominciare. La protagonista Lily Bloom è una giovane donna che si trasferisce a Boston per ricominciare una nuova vita, cercando di lasciare alle spalle il passato e la difficile situazione familiare da cui proviene. La sua vita sembra prendere finalmente una piega positiva grazie all'incontro con Ryle Kincaid, un affascinante e ambizioso neurochirurgo. Inizialmente Ryle sembra l'uomo perfetto, l'incarnazione di tutto ciò che Lily ha sempre desiderato, ma, andando avanti con la loro relazione, la ragazza scopre lati di lui e del suo carattere che la mettono in conflitto con i suoi sentimenti e il suo passato. Con la sua narrazione coinvolgente Hoover riesce a trattare argomenti come la violenza e l'amore con grande sensibilità. La protagonista, divisa tra l'amore per Ryle e la paura di ripetere gli errori della sua famiglia, diventa un simbolo di forza e autodeterminazione. Coleen Hoover riesce a mescolare romance e dramma in modo equilibrato. Il messaggio del libro è significativo: l'importanza di riuscire a dire basta e di avere il coraggio di cambiare la propria vita, anche se ciò significa separarsi da qualcuno che si ama ♦

